

| Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" | | | | |
|---|---|---------------|---|--------|
| Dipartimento di Scienze Politiche | | | | |
| Corso di Laurea in Scienze delle Amministrazioni (SA) a.a. 2015-2016 | | | | |
| Settore scientifico disciplinare: JUS 07 | Insegnamento di | | | |
| | Contrattazione collettiva | | | |
| | Eventuale articolazione in moduli | | | |
| | Anno di corso | | Semestre | |
| | Secondo | | Primo | |
| Titolare d'insegnamento | Prof.ssa Loralba Bellardi Telefono: 0805717750 e-mail: lauralba.bellardi@uniba.it | | Orario di ricevimento: martedì, ore 10-13 nel primo semestre e 9.30-11.30 nel secondo. Luogo ricevimento: Corso Italia 23, 5° piano. | |
| Attività | Lezioni frontali | Esercitazioni | Altre attività | Totale |
| Crediti | 8 | | | 8 |
| Ore attività | 64 | DA CONCORDARE | DA CONCORDARE | 64 |
| Propedeuticità | No | | | |
| Pre-requisiti | Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali), di diritto del lavoro e sindacale (in particolare in tema di libertà sindacale, sindacato, rappresentanza, contratto e contrattazione collettiva, concertazione sociale, sciopero) e di relazioni industriali. | | | |
| Risultati apprendimento specifici | <p>Gli studenti dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere la contrattazione collettiva dal punto di vista metodologico e da quello della sua evoluzione storica ed acquisire la capacità di comprendere la stessa nella sua dimensione giuridica, sociologica, economica e politologica; - essere in grado di organizzare e di valutare criticamente i concetti appresi, nonché di comprendere e di sistematizzare le innovazioni legislative e contrattuali in collegamento con le vicende politiche, economiche e sociali; - aver acquisito abilità comunicative delle nozioni apprese. | | | |
| Obiettivi formativi | L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze teoriche e metodologiche sulle relazioni industriali e la contrattazione collettiva nel settore privato ed in quello delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento ai modelli teorici ed alla concreta evoluzione storica della struttura e dei contenuti della | | | |

| | |
|--|---|
| | <p>contrattazione collettiva in Italia, ma con ampi riferimenti comparati.</p> <p>Ulteriore obiettivo è quello di far acquisire agli studenti la capacità di utilizzare le relative nozioni nell'analisi e nell'interpretazione delle discipline contrattuali collettive e dei sistemi contrattuali, confrontandosi con le difficoltà legate sia alla permanente evoluzione di questi – e della normativa legislativa in materia di rapporti individuali e collettivi di lavoro –, sia ai condizionamenti derivanti dal contesto politico, economico e del mercato del lavoro, tenuto anche conto della collocazione del nostro Paese nell'UE.</p> <p>Tale impostazione mira a sviluppare negli studenti competenze specialistiche utilizzabili in attività lavorative (in organizzazioni, pubbliche amministrazioni ed imprese private nazionali ed internazionali) e libero professionali connesse alla gestione di rapporti individuali e collettivi di lavoro.</p> |
| <p>Contenuto</p> | <p>Il corso si articola fondamentalmente in due parti. La prima parte è dedicata a fornire le nozioni teoriche fondamentali delle relazioni industriali come sistema normativo e della contrattazione collettiva come metodo fondamentale di composizione del conflitto industriale e di regolazione dei rapporti individuali e collettivi di lavoro. A questo fine vengono analizzati i modelli e la struttura della contrattazione collettiva e, in particolare, la nozione, la tipologia, le dimensioni, i livelli, le procedure ed i soggetti negoziali della stessa, nonché le variabili – l'ideologia, i vincoli finanziari e di mercato, il mercato del lavoro, la tecnologia – che ne condizionano configurazione e contenuti.</p> <p>Nella seconda parte del corso si affronta l'evoluzione storica della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva - prima nel settore privato e, successivamente, in quello delle Pubbliche Amministrazioni -, in stretto collegamento con l'evoluzione del quadro politico, del sistema economico, del mercato del lavoro e dell'organizzazione produttiva in Italia, ma con collegamenti comparati.</p> <p>Le 'tappe' che scandiscono questo percorso sono: il periodo dal secondo dopoguerra ai primi anni '60 e il sistema di contrattazione articolata; il ciclo di lotte del c.d. 'autunno caldo sindacale' e la contrattazione non vincolata; la fase della ricentralizzazione e quella del nuovo decentramento, sotto la spinta della emergente globalizzazione dei mercati e della concorrenza (1975/1990); il Protocollo del 23 luglio 1993 e la riforma della struttura contrattuale; l'applicazione del Protocollo e la definizione dei diversi sistemi contrattuali di categoria; la revisione degli assetti contrattuali e l'Accordo quadro del 22 gennaio 2009; l'applicazione dell'Accordo quadro negli accordi interconfederali e nei contratti di categoria; la vertenza Fiat; l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e l'art. 8 della l. n. 148/2011; il Testo Unico sulla rappresentanza del 14 gennaio 2014.</p> |
| <p>Bibliografia consigliata</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1) BELLARDI L. (1999), Protocollo del '93 e assetti contrattuali di categoria: un modello e molti 'sistemi', in Studi sul lavoro. Scritti in onore di Gino Giugni, I, BARI: Cacucci (pp. 121-165). 2) BELLARDI L. (2010), L'Accordo quadro e la sua applicazione nel settore privato: un modello contrattuale 'comune'?, in A. Andreoni (a cura di), Nuove regole per la rappresentanza sindacale. Ricordando Massimo D'Antona. Roma: Ediesse (pp. 79-128). 3) BELLARDI L. (2013), Il sistema di rappresentanza imprenditoriale e la struttura della contrattazione collettiva. In: CARRIERI M, TREU T (A CURA DI). Verso nuove relazioni industriali. BOLOGNA: il Mulino (pp. 241-275). 4) BELLARDI L. (2014), La recente riforma della struttura contrattuale: profili critici e incoerenze, in Giornale di Diritto del Lavoro e di Relazioni Industriali, n. 4. 5) BORDOGNA L. (2014), Gli alberi e la foresta: le relazioni industriali nella globalizzazione. In: CORAZZA L., ROMEI R. (a cura di). Diritto del lavoro in trasformazione. BOLOGNA: il Mulino (pp. 65-80). 6) CELLA G. P., TREU T. (2009), Relazioni industriali e contrattazione collettiva, Bologna: il Mulino: cap. III (pp. 77-135). 7) LISO F. (2013). L'accordo interconfederale del 2011 e la legge sulla «contrattazione collettiva di prossimità». In: Carrieri M., Treu T. (a cura di), Verso nuove relazioni industriali. BOLOGNA: il Mulino (pp. 293-345). 6) SOLOPERTO R. 2010, La contrattazione collettiva nel settore pubblico, in |

| | | | |
|--|--|---|----------------------------------|
| | <p>CARABELLI U. – CARINCI M. T., Il lavoro pubblico in Italia, BARI: Cacucci (pp. 307-335).</p> <p>(I materiali n. 2 e 3 sono presenti nel sito della prof. Bellardi insieme ai testi degli accordi e contratti collettivi più rilevanti. Gli altri materiali possono essere fotocopiati presso la biblioteca di Diritto del lavoro, palazzo di Giurisprudenza, 5° piano).</p> <p>Il docente si riserva la possibilità di aggiornare e modificare la Bibliografia consigliata – dandone avviso agli studenti – nel caso di significative innovazioni del sistema contrattuale, anche di fonte legislativa.</p> | | |
| <p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p> | <p>a. Capacità di risolvere problemi: gli studenti frequentanti applicheranno allo studio degli accordi e dei contratti collettivi individuati con il docente il metodo e le nozioni studiate</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: agli studenti frequentanti verrà richiesto di presentare un elaborato su temi affrontati nel corso, utilizzando metodo e nozioni apprese, nonché materiali bibliografici e documentazione proveniente da altre fonti, anche interdisciplinari</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: gli studenti dovranno esprimere, alla luce dell'insegnamento impartito, le proprie valutazioni critiche di metodo e di merito su documenti, accordi e contratti collettivi in una prospettiva interdisciplinare</p> <p>d. Comunicare efficacemente: gli studenti frequentanti presenteranno relazioni scritte e le esporranno pubblicamente in modo chiaro, utilizzando un linguaggio tecnico corretto</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: agli studenti frequentanti sarà chiesto di intervenire, anche nel corso delle lezioni, per esprimere dubbi e/o proporre approfondimenti dei temi trattati, in modo da far emergere le proprie lacune e/o correggere i propri errori</p> <p>f. Lavorare in gruppo: agli studenti frequentanti sarà richiesto di costituirsi in gruppi ai fini della preparazione dell'elaborato su temi affrontati nel corso</p> <p>g. Essere intraprendente: gli studenti frequentanti potranno autonomamente individuare e delimitare il tema oggetto di elaborato e definire le modalità di ricerca e gli obiettivi da perseguire</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di ricerca – nell'ambito del corso di insegnamento – determinando la composizione del gruppo di lavoro, la distribuzione dei compiti al suo interno ed i tempi di realizzazione.</p> | | |
| <p>Metodi di valutazione</p> | <p>Prova scritta</p> <p>NO</p> | <p>Eventuale prova di esonero parziale</p> <p>Per gli studenti frequentanti è prevista durante il corso la preparazione di relazioni scritte che contribuiranno alla valutazione finale</p> | <p>Colloquio orale</p> <p>SI</p> |

| | | |
|---|--|---|
| Composizione Commissione esame di profitto | Presidente Lauralba Bellardi | Componenti V. Bavaro, G. Roma, A. Ventura, V. Pietrogiovanni |
| Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità) | Voto finale in trentesimi | |
| Criteri di attribuzione del voto finale | All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento - sia sistematico, sia analitico – dei più rilevanti profili teorici e dell'evoluzione storica dei contenuti e della struttura della contrattazione collettiva. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, la capacità di comprensione e di ragionamento critico-sistematico sui temi trattati, nonché la capacità espositiva. | |